

<p style="text-align: center;"> <b>Col lume celeste, o Signore,  prevenici  sempre e dovunque,  affinché contempliamo  con sguardo puro  e accogliamo  con degno affetto  il mistero di cui tu  ci hai voluto partecipi.</b> </p>	<p><b>VIENI, SPIRITO SANTO</b></p> <p>Vieni, Santo Spirito,  manda a noi dal cielo  un raggio della tua luce.  Vieni, padre dei poveri,  vieni, datore dei doni,  vieni, luce dei cuori.  Consolatore perfetto,  ospite dolce dell'anima,  dolcissimo sollievo.  Nella fatica, riposo,  nella calura, riparo,  nel pianto conforto.  O luce beatissima,  invadi nell'intimo  il cuore dei tuoi fedeli</p>	<p>Senza la tua forza  nulla è nell'uomo,  nulla è senza colpa.  Lava ciò che è sordido,  bagna ciò che è arido,  sana ciò che sanguina.  Piega ciò che è rigido,  scalda ciò che è gelido,  drizza ciò ch'è sviato.  Dona ai tuoi fedeli  che solo in te confidano  i tuoi santi doni.  Dona virtù e premio,  dona morte santa,  dona gioia eterna. AMEN.</p>	
<p><b>Lectio Giorno</b></p>	<p><b>Brani paralleli</b></p> <p>MATTEO – MARCO –  LUCA - GIOVANNI</p>	<p><b>Atti – Lettere-  Apocalisse</b></p>	<p><b>Brani Paralleli Antico  Testamento</b></p>
<p><b>Giovedì 2 Gennaio 2025 – Ger. 1,1-10</b></p> <p><sup>1</sup> Parole di Geremia, figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che risiedevano ad Anatòt, nel territorio di Beniamino. <sup>2</sup>A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, l'anno tredicesimo del suo regno, <sup>3</sup>e successivamente anche al tempo di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'anno undicesimo di Sedecia, figlio di Giosia, re di Giuda, cioè fino alla deportazione di Gerusalemme, avvenuta nel quinto mese di quell'anno.  <sup>4</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>5</sup>«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,  prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».  <sup>6</sup>Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». <sup>7</sup>Ma il</p>	<p><b>Luca 1,15</b>  Perché sarà grande davanti al Signore. Non berrà né vino né bevande alcoliche, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre;</p>	<p><b>Romani 8,29</b>  Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli;</p>	<p><b>1Re 2,26-27</b>  26 Poi il re disse al sacerdote Abiatar: «Vattene ad Anatot, nelle tue terre, perché tu meriti la morte; ma io non ti farò morire oggi, perché portasti davanti a Davide mio padre l'arca del Signore, nostro DIO, e partecipasti a tutte le sofferenze di mio padre». 27 Così Salomone destituì Abiatar dalle funzioni di sacerdote del SIGNORE, adempiendo in tal modo la parola che il SIGNORE aveva pronunciata contro la casa di Eli a Silo.  <b>Sofonia 1,1</b>  Parola del SIGNORE rivolta a Sofonia, figlio di Cusi, figlio di Ghedalia, figlio d'Amaria, figlio d'Ezechia, al tempo di Giosia, figlio di Amon,</p>

Signore mi disse: «Non dire: «Sono giovane». Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. **8Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti. Oracolo del Signore.** **9Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.** **10Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».**

*Commento di Giovanni (2002)*

Il nostro brano di oggi si può chiaramente dividere in due parti: i vv.1-3 e i vv.4-10. Dalla prima parte possiamo trarre una considerazione importante circa il rapporto tra la Parola e la storia. Come vediamo, esse sono inscindibili: la Parola è detta e donata da Dio "nella storia", e quindi, come qui si vede bene, in una particolare circostanza storica; e è detta e donata "per la storia", cioè per la salvezza e la pace di coloro che in quella circostanza storica la ricevono. Quindi noi siamo fuori da tutto ciò in quanto viviamo in un altro momento della vicenda umana?! Niente affatto!! Però, facciamo attenzione a quando ci viene detto che bisogna "attualizzare", cioè rendere attuale quella parola nella storia che noi concretamente viviamo; si potrebbe correre il rischio di "manipolare" la Parola per "adattarla alla nostra storia. Al contrario: bisogna attualizzare la nostra storia a quella storia in cui quella Parola è stata detta. Come fare? Si tratta di "riconoscere" come e perché la "nostra" storia è simile a quella storia che Dio ha eletto per mandarvi la sua Parola. Non bisogna dunque attualizzare la Parola alla nostra storia, ma la nostra storia a quella Parola e a quella storia. Facciamo un esempio: si potrebbe dire che La Parola di Dio da Lui regalata a Geremia in quel determinato punto della storia umana deve oggi da noi essere "adattata" alle circostanze nelle quali viviamo. Invece bisogna "adattare" la nostra storia attuale, cioè bisogna riconoscere nella nostra storia attuale i tratti che la associano alla vicenda di Geremia, per cogliere oggi, in perfetta attualità, la Parola che Dio ha regalato a Geremia e che oggi, nella meraviglia del suo Libro e dello Spirito che guida noi come ha guidato Geremia a scrivere queste parole, regala a noi. E' quella via di salvezza che è stata attuale per Geremia e che per noi lo è ancor di più, perché quello che Lui riceveva in "profezia", noi ora lo possiamo ricevere nella pienezza del suo significato, cioè nella luce e nell'adempimento che la Parola profetica riceve in Gesù Cristo. Mi sembra di aver battuto ogni mio precedente record di poca chiarezza!! Riparate voi!

I vv.4-10 sono la memoria del dialogo-dibattito tra il Signore e il profeta. Proviamo a segnalare alcuni dati importanti di essa. "Mi fu rivolta la Parola del Signore ..." dice al v.4, e ripeterà spesso nel seguito: la Parola e l'incontro con essa sono assoluta iniziativa di Dio; se Lui non parla ... tutto tace. Altro elemento importante: "Prima di formarti ...", dice che l'elezione di

re di Giuda.

**Isaia 49,1-5**

1 Isole, ascoltatemi! Popoli lontani, state attenti!

Il SIGNORE mi ha chiamato fin dal seno materno,

ha pronunciato il mio nome fin dal grembo di mia madre. 2 Egli ha reso la mia bocca come una spada tagliente, mi ha nascosto nell'ombra della sua mano;

ha fatto di me una freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra, 3 e mi ha detto: «Tu sei il mio servo, Israele, per mezzo di te io manifesterò la mia gloria».

4 Ma io dicevo: «Invano ho faticato; inutilmente e per nulla ho consumato la mia forza; ma certo, il mio diritto è presso il SIGNORE, la mia ricompensa è presso il mio Dio». 5 Ora parla il SIGNORE che mi ha formato fin dal grembo materno per essere suo servo, per ricondurgli Giacobbe, per raccogliere intorno a lui Israele; io sono onorato agli occhi del SIGNORE, il mio Dio è la mia forza.

**Esodo 4,10**

Mosè disse al SIGNORE: «Ahimè, Signore, io non sono un oratore; non lo ero in passato e non lo sono da quando tu hai parlato al tuo servo; poiché io sono lento di parola e di lingua».

**Isaia 6,8**

Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò? E chi andrà per noi?»

Allora io risposi: «Eccomi, manda me!»

**Ezechiele 2,6**

Tu, figlio d'uomo, non aver paura di loro, né delle loro parole, poiché tu stai in mezzo a ortiche e spine, abiti fra gli scorpioni; non aver paura delle loro parole, non ti sgomentare davanti a loro, poiché sono una famiglia di ribelli.

**Isaia 6,6-7**

6 Ma uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, tolto con le molle dall'altare. 7 Mi toccò con esso la bocca, e disse: «Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato».

**Ezechiele 3,1-3**

Dio, cioè la decisione divina di visitarci e di investirci con la sua Parola "precede" i nostri tempi, cioè precede ogni nostra possibilità di previsione, preparazione, addirittura precede la nostra stessa esistenza: "prima di formarti nel grembo materno"; prima di tutto questo "ti conoscevo ... ti avevo consacrato, ti ho stabilito profeta delle nazioni"; questo fa sì che la nostra vita sia già finalizzata prima di iniziare; mi sono permesso di trasferire a "noi" quello che si dice di Geremia, perché ho ascoltato quello che il Signore ci dice attraverso Paolo in Romani 8,29 e che ti consiglio di ascoltare perché estende a ogni discepolo di Gesù quello che prima di Gesù era solo per alcuni uomini e donne e per alcune circostanze che Dio sceglie come "profezia" di quello che in Cristo sarà dato a tutti e a tutto.

I vv.6-8 ci mettono davanti alla sproporzione terribile tra noi e il disegno divino su di noi: Geremia la percepisce e la denuncia con forza. Ma Dio non cede. E' appunto così per tutti noi oggi, qualunque sia la nostra situazione e la nostra mansione. Non si tratta di dover far bene il nostro dovere, ma di sapere che il nostro "dovere" trascende assolutamente le nostre personali capacità di compierlo! Ecco perché Dio "deve" dire "io sono con te per proteggerti" (v.8).

Infine ti segnalo la caratteristica fondamentale di quello che il Signore chiede a Geremia e a ciascuno di noi: non un'opera qualsiasi, ma la "Sua" stessa opera. Ecco perché dice "ti metto le mie parole sulla bocca" (v.9); non solo per aiutarci e salvarci, ma perché quello che si deve compiere è quello che la sua Parola dice! E' un'opera di distruzione-edificazione come ascoltiamo al v.10; e noi possiamo dire: dunque è l'opera della Pasqua, è un'opera di morte-risurrezione, è un "giudizio" per la salvezza. Perché tale è il segreto e la sostanza di ogni opera divina in noi e per noi.

### Commento di Francesco 2025

Ecco, allora oggi incominciamo Geremia e faccio a tutti tantissimi auguri di un ascolto e anche di uno scambio, se è possibile, con i fratelli, con le sorelle, intorno a queste parole che ogni giorno ci verranno donate. Per quanto riguarda me, stamattina mi fermerei subito proprio all'inizio>> "Parole di Geremia" .. ddove i 70 invece dicono e parole di Dio. E quindi magari a qualcuno una vocina dentro di noi, potrebbe dire, ma cos'è tutta sta enfasi data a Geremia? In fondo Geremia è in fondo solo uno dei profeti, un uomo come tutti gli altri. E invece noi veniamo a sapere dalla parola di Dio stessa che è parola di Dio quella di Geremia. E quindi ogni parola, ogni virgola dobbiamo accoglierle come lui che ci parla. Oggi c'è anche la parola oggi nel testo che ci viene proposto all'inizio. Ecco allora, con grande contentezza, ma anche con cuore aperto, con mente disponibile riceviamo queste parole.

**Venerdì 03 Gennaio 2025 – Geremia 1,11-19**

1 Egli mi disse: «Figlio d'uomo, mangia ciò che trovi; mangia questo rotolo, e va' e parla alla casa d'Israele».

2 Io aprii la bocca, ed egli mi fece mangiare quel rotolo.

3 Mi disse: «Figlio d'uomo, nutriti il ventre e riempi le viscere di questo rotolo che ti do». Io lo mangiai, e in bocca mi fu dolce come del miele.

#### **2Samuele 23,2**

lo Spirito del SIGNORE ha parlato per mio mezzo

e la sua parola è stata sulle mie labbra.

#### **Isaia 59,21**

«Quanto a me», dice il SIGNORE, «questo è il patto che io stabilirò con loro:

il mio Spirito che riposa su di te

e le mie parole che ho messe nella tua bocca non si allontaneranno mai dalla tua bocca, né dalla bocca della tua discendenza, né dalla bocca della discendenza della tua discendenza»,

dice il SIGNORE, «da ora e per sempre».

#### **Osea 6,5**

Per questo li faccio a pezzi mediante i profeti, li uccido con le parole della mia bocca, e il mio giudizio verrà fuori come la luce.

#### **Geremia 18,7**

A un dato momento io parlo riguardo a una nazione, riguardo a un regno, di sradicare, di abbattere, di distruggere;

#### **Geremia 31,28**

Avverrà che, come ho vegliato su di loro per sradicare e per demolire, per abbattere, per distruggere e per nuocere, così veglierò su di loro per costruire e per piantare», dice il SIGNORE.

#### **Geremia 45,4**

Digli così: Così parla il SIGNORE: "Ecco, ciò che ho costruito, io lo distruggerò; ciò che ho piantato, io lo sradicherò; questo farò in tutto il paese.

#### **Ezechiele 12,28**

Ebbene, riferisci loro: Dice il Signore Dio: Non sarà ritardata più a lungo ogni mia parola: la parola che dirò l'eseguirò. Oracolo del Signore Dio».

<sup>14</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». <sup>12</sup>Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io vegliavo sulla mia parola per realizzarla». <sup>13</sup>Mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo una pentola bollente, la cui bocca è inclinata da settentrione». <sup>14</sup>Il Signore mi disse:  
 «Dal settentrione dilagherà la sventura su tutti gli abitanti della terra. <sup>15</sup>Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione. Oracolo del Signore. Essi verranno e ognuno porrà il proprio trono alle porte di Gerusalemme, contro le sue mura, tutt'intorno, e contro tutte le città di Giuda.  
<sup>16</sup>Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, per tutta la loro malvagità, poiché hanno abbandonato me e hanno sacrificato ad altri dèi e adorato idoli fatti con le proprie mani.  
<sup>17</sup>Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.  
<sup>18</sup>Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.  
<sup>19</sup>Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». Oracolo del Signore.

*Commento di Giovanni: (2002)*

Le due immagini, quella del ramo di mandorlo ai vv.11-12, e quella della caldaia ai vv.13-14, ci danno un'indicazione preziosa per quello che riguarda il rapporto con la Parola di Dio (qui si dice di come Dio stesso si pone davanti ad essa, ma questo aiuta anche noi). C'è dunque un atteggiamento di vigilanza verso la Parola in sé stessa, perché si realizzi (v.12); e c'è quindi la relazione con il contenuto stesso della Parola. Quanto più questo è prezioso per noi che cogliamo queste indicazioni alla luce del Signore Gesù. C'è il nostro porci davanti al Signore del Vangelo, e c'è il nostro ascolto di quanto quella determinata parola dice.

L'invasione della Terra Santa da parte dei regni settentrionali dice primariamente il giudizio che Dio esprime nei confronti del suo popolo, ma intanto ci avverte del coinvolgimento di tutti i popoli e quindi del legame tra Dio e tutte le genti, genti che sempre più si riveleranno come "sue", fino al compimento in Cristo quando la Parola di salvezza si svelerà pienamente come destinata all'universo intero.

Il v.16 dice in che cosa consista "il" peccato del popolo: è l'idolatria, peccato supremo in quanto attenta e ferisce la preziosità assoluta del vincolo tra il popolo stesso e il suo unico vero Signore. Il peccato non si evidenzia se non in relazione alla preziosità del dono di Dio; il male si coglie sempre

**Daniele 9,14**

Il Signore ha vegliato sopra questo male, l'ha mandato su di noi, poiché il Signore Dio nostro è giusto in tutte le cose che fa, mentre noi non abbiamo ascoltato la sua voce.

**Geremia 4,5-31**

5 Annunziatelo in Giuda, fatelo udire a Gerusalemme; suonate la tromba nel paese, gridate a piena voce e dite: Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate. 6 Alzate un segnale verso Sion; fuggite, non indugiate, perché io mando da settentrione una sventura e una grande rovina. 7 Il leone è balzato dalla boscaglia, il distruttore di nazioni si è mosso dalla sua dimora per ridurre la tua terra a una desolazione: le tue città saranno distrutte, non vi rimarranno abitanti. 8 Per questo vestitevi di sacco, lamentatevi e alzate grida, perché non si è allontanata l'ira ardente del Signore da noi. 9 E in quel giorno, dice il Signore, verrà meno il coraggio del re e il coraggio dei capi; i sacerdoti saranno costernati e i profeti saranno stupiti. 10 Essi diranno: Ah, Signore Dio hai dunque del tutto ingannato questo popolo e Gerusalemme, quando dicevi: Voi avrete pace, mentre una spada giunge fino alla gola». 11 In quel tempo si dirà a questo popolo e a Gerusalemme: «Il vento ardente delle dune soffia dal deserto verso la figlia del mio popolo, non per vagliare, né per mondarne il grano. 12 Un vento minaccioso si alza per mio ordine. Ora, anch'io voglio pronunziare contro di essi la condanna». 13 Ecco, egli sale come nubi e come un turbine sono i suoi carri, i suoi cavalli sono più veloci delle aquile. Guai a noi che siamo perduti! 14 Purifica il tuo cuore dalla malvagità, Gerusalemme, perché possa uscirne salva. Fino a quando albergheranno in te pensieri d'iniquità?

15 Ecco, una voce reca la notizia da Dan, si annunzia la sventura dalle montagne di Efraim. 16 Annunziatelo alle genti, fatelo sapere a Gerusalemme. Gli assediati vengono da una terra lontana, mandano urla contro le città di Giuda, 17 Come custodi d'un campo l'hanno circondata, perché si è ribellata contro di me. Oracolo del Signore. 18 La tua condotta e le tue azioni ti hanno causato tutto ciò. Questo il guadagno della tua malvagità; com'è amaro! Ora ti penetra fino al cuore. 19 Le mie viscere, le mie viscere! Sono straziato. Le pareti del mio cuore! Il cuore mi batte forte; non riesco a tacere, perché ho udito uno squillo di tromba, un fragore di guerra. 20 Si annunzia rovina sopra rovina: tutto il paese è devastato. A un tratto sono distrutte le mie tende, in un attimo i miei padiglioni. 21 Fino a quando dovrò vedere segnali e udire squilli di tromba?

22 «Stolto è il mio popolo: non mi conoscono, sono figli insipienti, senza intelligenza; sono esperti nel fare il male, ma non sanno compiere il bene».

23 Guardai la terra ed ecco solitudine e vuoto, i cieli, e non v'era luce.

24 Guardai i monti ed ecco tremavano e tutti i colli ondeggiavano. 25 Guardai ed ecco non c'era nessuno e tutti gli uccelli dell'aria erano volati via.

26 Guardai ed ecco la terra fertile era un deserto e tutte le sue città erano state distrutte dal Signore e dalla sua ira ardente. 27 Poiché dice il Signore: «Devastato sarà tutto il paese; io compirò uno sterminio. 28 Pertanto la terra sarà in lutto e i cieli lassù si oscureranno, perché io l'ho detto e non me ne pento, l'ho stabilito e non ritratterò».

29 Per lo strepito di cavalieri e di arcieri ogni città è in fuga, vanno nella folta boscaglia e salgono sulle rupi. Ogni città è abbandonata, non c'è rimasto un solo

e solo in relazione al bene, ma non un bene astratto, quanto piuttosto quel bene che i figli di Israele hanno ricevuto e conosciuto. Tutto dunque parte dal dono di Dio, tutto parte dal bene di Dio: il peccato nasce e si manifesta come dimenticanza o ripudio di tale dono.

I vv.17-19 ci riportano al tema della paura presente nel brano di ieri. Al v.17 viene detto quale potrebbe essere la sanzione divina per la paura del suo profeta davanti alla sua missione: se avrà paura, ... Dio lo farà impaurire! Questo tema sarà presente nell'insegnamento di Gesù, per affermare che solo il timore di Dio può scacciare ogni paura di fronte alla storia, agli uomini e alle cose. E nuovamente il Signore rassicura Geremia circa la sua protezione verso di lui: "Io sono con te per salvarti".

### Commento di Francesco 2025

Riprendo quello che ho sentito oggi a messa stamattina intorno a questo secondo brano di Geremia. Il Profeta ha iniziato ieri, mi sembra che sia prevalsa sull'idea della sventura che si deve abbattere sul popolo; l'idea suggerita dall'immagine del mandorlo, che è il primo, la prima pianta della primavera a mostrare i segni della nuova stagione bella e del significato della parola che sta dietro a questo mandorlo, che è la parola vigilare. Il Signore vigila e addirittura fa risorgere la sua parola con tutte le promesse di bene che essa comprende. E quindi l'annuncio del profeta anziché essere un annuncio di sventura; lo è anche annuncio di male che dovrà capitare; è però, in prospettiva, un annuncio ancora del passaggio dell'opera del Signore in mezzo al suo popolo, in mezzo ai popoli, per portare la sua salvezza, che passa anche, sempre certo, attraverso la il dolore e la fatica Pasquale della vita di tutti noi.

uomo.

30 E tu, devastata, che farai? Anche se ti vestissi di scarlatto, ti adornassi di fregi d'oro e ti facessi gli occhi grandi con il bistro, invano ti faresti bella. I tuoi amanti ti disprezzano; essi vogliono la tua vita.

31 Sento un grido come di donna nei dolori, un urlo come di donna al primo parto, è il grido della figlia di Sion, che spasima e tende le mani:

«Guai a me! Sono affranta, affranta per tutti gli uccisi».

Geremia 6,1

Mettetevi in salvo, figli di Beniamino, fuori di Gerusalemme. In Tekò date fiato alle trombe; innalzate segnali su Bet-Chèrem, perché dal settentrione si affaccia una sventura e una grande rovina.

**Geremia 6,22**

Così dice il Signore:

«Ecco un popolo viene da un paese del settentrione, una grande nazione si muove dall'estremità della terra.

**Geremia 1,7-8**

7 Ma il Signore mi disse:

«Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. 8 Non temerli, perché io sono con te per proteggerti».

Oracolo del Signore.

**Geremia 15,20**

ed io, per questo popolo, ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti.

Oracolo del Signore.

### Sabato 04 Gennaio 2024 – Geremia 2,1-12

<sup>1</sup> Mi fu rivolta questa parola del Signore:

<sup>2</sup> «Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme: Così dice il Signore: Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata.

<sup>3</sup> Israele era sacro al Signore, la primizia del suo raccolto; quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli, la sventura si abbatteva su di loro.

Oracolo del Signore.

<sup>4</sup> Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe, voi, famiglie tutte d'Israele!

<sup>5</sup> Così dice il Signore: Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri per allontanarsi da me

e correre dietro al nulla, diventando loro stessi nullità? <sup>6</sup> E non si

**Gv 7,1**  
Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni

**Apocalisse 14,4**  
Questi non si sono contaminati con donne, sono infatti vergini e seguono l'Agnello dovunque va. Essi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello.  
**Romani 1,23**  
e hanno cambiato la gloria dell'incorruttibile Dio con l'immagine e la figura dell'uomo

**Osea 2,6-17**

6 I suoi figli non li amerò, perché sono figli di prostituzione.

7 La loro madre si è prostituita, la loro genitrice si è coperta di vergogna. Essa ha detto: «Seguirò i miei amanti, che mi danno il mio pane e la mia acqua, la mia lana, il mio lino, il mio olio e le mie bevande».

8 Perciò ecco, ti sbarrerò la strada di spine e ne cingerò il recinto di barriere e non ritroverà i suoi sentieri. 9 Inseguirò i suoi amanti, ma non li raggiungerà, li cercherà senza trovarli. Allora dirà: «Ritournerò al mio marito di prima perché ero più felice di ora».

10 Non capì che io le davo grano, vino nuovo e olio e le prodigavo l'argento e l'oro che hanno usato per Baal. 11 Perciò anch'io tornerò a riprendere il mio grano, a suo tempo, il mio vino nuovo nella sua stagione; ritirerò la lana e il lino che dovevan coprire le sue nudità.

12 Scoprirò allora le sue vergogne agli occhi dei suoi amanti e nessuno la toglierà dalle mie mani.

13 Farò cessare tutte le sue gioie, le feste, i noviluni, i sabati, tutte le sue solennità.

14 Devasterò le sue viti e i suoi fichi, di cui essa diceva: «Ecco il dono che

domandarono: «Dov'è il Signore che ci fece uscire dall'Egitto, e ci guidò nel deserto, terra di steppe e di frane, terra arida e tenebrosa, terra che nessuno attraversa e dove nessuno dimora?».

**7**To vi ho condotti in una terra che è un giardino, perché ne mangiaste i frutti e i prodotti, ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra e avete reso una vergogna la mia eredità.

**8**Neppure i sacerdoti si domandarono: «Dov'è il Signore?». Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i profeti hanno profetato in nome di Baal e hanno seguito idoli che non aiutano. **9**Per questo intenterò ancora un processo contro di voi - oracolo del Signore - e farò causa ai figli dei vostri figli.

**10**Recatevi nelle isole dei Chittim e osservate, mandate gente a Kedar e considerate bene, vedete se è mai accaduta una cosa simile. **11**Un popolo ha cambiato i suoi dèi?

Eppure quelli non sono dèi! Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria, con un idolo inutile. **12**O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. **Oracolo del Signore.**

*Commento di Giuseppe (2002)*

Il passo di oggi riferisce il contenuto dei primi oracoli che il profeta Geremia è invitato a portare al popolo d'Israele, denominato in diversi modi (Gerusalemme v.2; casa di Giacobbe, voi, famiglie tutte della casa di Israele v.4; i vostri padri v.5; i vostri nipoti v.9; il mio popolo vv.11 e 13). Avevamo infatti già visto al cap.1 la vocazione di Geremia, inviato da Dio a prepararsi per andare a riferire ciò che gli sarebbe stato ordinato dal Signore (va' da coloro a cui ti manderò, annunzia ciò che io ti ordinerò 1,7; tu, poi, cingiti i fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò 1,17). Il cap.2 riporta i primi discorsi, le prime parole dette da Dio al suo popolo per mezzo del ministero profetico di Geremia.

Gli argomenti trattati da Geremia sono tre: una memoria da parte di Dio del suo primo incontro con Israele, visto come una fidanzata (vv.2-3); una serie di domande e di accuse riguardanti l'infedeltà di Israele che, liberato dall'Egitto e condotto dal deserto in una terra da giardino, ha contaminato il paese (vv.4-8); il processo e il giudizio di Dio sull'idolatria del suo popolo (vv.9-13). I tre argomenti, sulla scia dell'immagine dell'amore nuziale di Dio per Israele (v. 2),

corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili.

mi han dato i miei amanti».

La ridurrò a una sterpaglia e a un pascolo di animali selvatici.

**15** Le farò scontare i giorni dei Baal, quando bruciava loro i profumi, si adornava di anelli e di collane e seguiva i suoi amanti mentre dimenticava me!

- Oracolo del Signore.

**16** Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.

**17** Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza.

Là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

**Geremia 11,15**

Che ha da fare il mio diletto nella mia casa, con la sua perversa condotta? Voti e carne di sacrifici allontanano forse da te la tua sventura, e così potrai ancora schiamazzare di gioia?

**Esodo 13,17**

Quando il faraone lasciò partire il popolo, Dio non lo condusse per la strada del paese dei Filistei, benché fosse più corta, perché Dio pensava: «Altrimenti il popolo, vedendo imminente la guerra, potrebbe pentirsi e tornare in Egitto».

**Esodo 19,6**

Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti».

**Osea 4,1-3**

1 Ascoltate la parola del Signore, o Israeliti, poiché il Signore ha un processo con gli abitanti del paese. Non c'è infatti sincerità né amore del prossimo, né conoscenza di Dio nel paese. 2 Si giura, si mentisce, si uccide, si ruba, si commette adulterio, si fa strage e si versa sangue su sangue. 3 Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue insieme con gli animali della terra e con gli uccelli del cielo; perfino i pesci del mare periranno.

**2Re 17,15**

Rigettarono i suoi decreti e le alleanze che aveva concluse con i loro padri, e le testimonianze che aveva loro date; seguirono le vanità e diventarono anch'essi fatui, a imitazione dei popoli loro vicini, dei quali il Signore aveva comandato di non imitare i costumi.

**Osea 9,10**

Trovai Israele come uva nel deserto, riguarda i vostri padri come fichi primaticci al loro inizio; ma essi appena arrivati a Baal-Peor si consacrarono a quell'infamia e divennero abominevoli come ciò che essi amavano.

**Salmi 114,8**

Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida.

**Deuteronomio 8,14-16**

**14** il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile; **15** che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che

rappresentano in fondo tre momenti di una difficile storia d'amore: fidanzamento (= liberazione dall'Egitto e cammino nel deserto), matrimonio (= l'insediamento nella terra promessa), tradimento (= l'idolatria).

Le prime parole che introducono gli oracoli (va' e grida agli orecchi di Gerusalemme v.2) mostrano una grande determinazione nel proposito formulato da Dio di raggiungere il suo popolo, determinazione che il profeta deve fare propria, non semplicemente parlando le parole di Dio ma gridandole.

L'esperienza del tradimento di Israele è descritta così: seguirono ciò che è vano, diventarono loro stessi vanità (v.5). Il motivo della vacuità è ripreso anche al v.11, mentre al v.13 si sviluppa l'idea dell'assurdità che la dinamica del male produce: Israele abbandona una sorgente di acqua viva (= il Signore, la sua parola) per scavarsi cisterne (= opere di uomini per uomini), cioè recipienti per acqua piovana, quindi peggiore dell'acqua corrente, che per giunta, essendo screpolate, non tengono l'acqua! Diventare la vanità che si segue è un tema frequente nella polemica anti idolatrica (per es. Sal 113,8: "Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida").

L'espressione del v.5 ("Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri, per allontanarsi da me?") richiama i lamenti del Signore che si cantano nella liturgia del Venerdì santo (cfr. Mi 6,3) e anche l'inizio della prima lettura di ieri: Ascolta dunque, popolo d'Israele: "Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?" (Ez 18,26).

Dio si lamenta che né i padri né i sacerdoti si siano posti la domanda: dov'è il Signore (cfr. vv.6 e 8). Finché Israele era giovane e innamorata seguiva Dio nel deserto (cfr. v.2), ma quando ha raggiunto l'età matura delle nozze e si è installata nella terra promessa è invecchiata subito e ha dimenticato di chiedersi dov'era il suo sposo. Cercare il Signore sempre è il segreto della giovinezza perenne.

### Commento di Francesco 2025

Mi è sembrato che il fatto fondamentale del testo di oggi sia quello dell'amore nuziale tra Dio e il suo popolo; del ricordo appassionato ai tempi dell'amore e della giovinezza del primo amore, come lo chiama il capitolo secondo dell'Apocalisse.. e quindi richiamo a tutti noi di questo tipo di relazione con il nostro Dio.

### Martedì 7 Gennaio 2025 - Geremia 2,13-28

<sup>13</sup>Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua

ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; 16 che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire.

#### Deuteronomio 32,10-12

10 Egli lo trovò in terra deserta, in una landa di ululati solitari.

Lo circondò, lo allevò, lo custodì come pupilla del suo occhio.

11 Come un'aquila che veglia la sua nidia, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali, 12 Il Signore lo guidò da solo, non c'era con lui alcun dio straniero

#### Deuteronomio 8,7-10

7 perché il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile: paese di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; 8 paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di olio e di miele; 9 paese dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. 10 Mangerai dunque a sazietà e benedirai il Signore Dio tuo a causa del paese fertile che ti avrà dato.

#### Esodo 3,8

Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo.

#### Geremia 8,8

Come potete dire: Noi siamo saggi, la legge del Signore è con noi?

A menzogna l'ha ridotta la penna menzognera degli scribi!

#### Ezechiele 34,1

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

#### Geremia 18,13-16

13 Perciò così dice il Signore: «Informatevi tra le nazioni: chi ha mai udito cose simili? Enormi, orribili cose ha commesso la vergine di Israele.

14 Scompare forse dalle alte rocce la neve del Libano? Forse si inaridiscono le acque delle montagne che scorrono gelide? 15 Eppure il mio popolo mi ha dimenticato;

essi offrono incenso a un idolo vano. Così hanno inciampato nelle loro strade, nei sentieri di una volta, per camminare su viottoli, per una via non appianata. 16 Il loro paese è una desolazione, un oggetto di scherno perenne. Chiunque passa ne rimarrà stupito e scuoterà il capo.

#### Esodo 24,16

La Gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube.

#### Salmi 105,20

scambiarono la loro gloria con la figura di un toro che mangia fieno.

#### Giovanni 4,1

Quando il Signore venne a sapere che i

#### Isaia 3,17

perciò il Signore renderà tignoso il cranio delle figlie di Sion, il Signore denuderà le loro tempie».

viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua. <sup>14</sup>Israele è forse uno schiavo, o è nato servo in casa? Perché è diventato una preda? <sup>15</sup>Contro di lui ruggiscono leoni con ruggiti minacciosi. Hanno ridotto la sua terra a deserto, le sue città sono state bruciate e nessuno vi abita. <sup>16</sup>Persino le genti di Menfi e di Tafni ti hanno umiliata radendoti il capo. <sup>17</sup>Non ti accade forse tutto questo perché hai abbandonato il Signore, tuo Dio, al tempo in cui era tua guida nel cammino? <sup>18</sup>E ora, perché corri verso l'Egitto a bere l'acqua del Nilo? Perché corri verso l'Assiria a bere l'acqua dell'Eufrate? <sup>19</sup>La tua stessa malvagità ti castiga e le tue ribellioni ti puniscono. Renditi conto e prova quanto è triste e amaro abbandonare il Signore, tuo Dio, e non avere più timore di me. Oracolo del Signore degli eserciti. <sup>20</sup>Già da tempo hai infranto il giogo, hai spezzato i legami e hai detto: «Non voglio essere serva!». Su ogni colle elevato e sotto ogni albero verde ti sei prostituita. <sup>21</sup>Io ti avevo piantato come vigna pregiata, tutta di vitigni genuini; come mai ti sei mutata in tralci degeneri di vigna bastarda? <sup>22</sup>Anche se tu ti lavassi con soda e molta potassa, resterebbe davanti a me la macchia della tua iniquità. Oracolo del Signore. <sup>23</sup>Come osi dire: «Non mi sono contaminata, non ho seguito i Baal»? Guarda nella valle le tracce dei tuoi passi, riconosci quello che hai fatto, giovane cammella leggera e vagabonda! <sup>24</sup>Asina selvatica, abituata al deserto: quando ansima nell'ardore del suo desiderio, chi può frenare la sua brama? Quanti la cercano non fanno fatica: la troveranno sempre disponibile. <sup>25</sup>Férmati prima che il tuo piede resti scalzo e la tua gola inaridisca! Ma tu rispondi: «No, è inutile, perché io amo gli stranieri, voglio andare con loro». <sup>26</sup>Come viene svergognato un ladro sorpreso in flagrante, così restano svergognati quelli della casa d'Israele, con i loro re, i loro capi, i loro sacerdoti e i loro profeti. <sup>27</sup>Dicono a un pezzo di legno: «Sei tu mio padre», e a una pietra: «Tu mi hai generato». A me rivolgono le spalle, non la faccia; ma al tempo della sventura invocano: «Alzati, salvaci!». <sup>28</sup>Dove sono gli dèi che ti sei costruito? Si alzino, se sono capaci di salvarti nel tempo della sventura; poiché numerosi come le tue città sono i tuoi dèi, o Giuda!

### *Commento di Giovanni (2002)*

Il nostro brano di oggi è la descrizione del complesso processo del peccato e della difficile strada del pentimento e della conversione. I vv.14-16 sono la constatazione-descrizione dello stato desolato in cui viene a trovarsi il popolo che è precipitato nel male: la figura dello schiavo, l'immagine del deserto e l'umiliazione della testa rasata sono segni e prove di come il popolo sia precipitato in una condizione lontana dalla sua divina adozione filiale.

I vv.17-19 danno la spiegazione, l'unica vera, di questo stato: non si tratta di un'aggressione subita dagli altri popoli, ma, più profondamente, l'amara conseguenza dell'aver abbandonato il Signore: questo è

farisei avevano sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni  
**Matteo 11,28-30**  
28 Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. 29 Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. 30 Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

### **Isaia 7,20**

In quel giorno il Signore raderà con rasoio preso in affitto oltre il fiume, cioè il re assiro, il capo e il pelo del corpo, anche la barba toglierà via.

### **Geremia 4,10**

Essi diranno: Ah, Signore Dio hai dunque del tutto ingannato questo popolo e Gerusalemme, quando dicevi: Voi avrete pace, mentre una spada giunge fino alla gola».

### **Geremia 6,19**

Ascolta, o terra! «Ecco, io mando contro questo popolo la sventura, il frutto dei loro pensieri, perché non hanno prestato attenzione alle mie parole e hanno rigettato la mia legge.

### **Isaia 30,1-3**

1 Guai a voi, figli ribelli - oracolo del Signore - che fate progetti da me non suggeriti, vi legate con alleanze che io non ho ispirate così da aggiungere peccato a peccato.

2 Siete partiti per scendere in Egitto senza consultarmi, per mettervi sotto la protezione del faraone e per ripararvi all'ombra dell'Egitto. 3 La protezione del faraone sarà la vostra vergogna e il riparo all'ombra dell'Egitto la vostra confusione.

### **Deuteronomio 12,2**

Distrugete completamente tutti i luoghi, dove le nazioni che state per scacciare servono i loro dèi: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verde.

### **Ezechiele 16,16**

Prendesti i tuoi abiti per adornare a vari colori le alture su cui ti prostituivi.

### **1Re 14,23**

Anch'essi si costruirono alture, stele e pali sacri su ogni alto colle e sotto ogni albero verde.

### **Deuteronomio 23,19**

Non porterai nella casa del Signore tuo Dio il dono di una prostituta né il salario di un cane, qualunque voto tu abbia fatto, poiché tutti e due sono abominio per il Signore tuo Dio.

### **Isaia 5,1+**

1 Canterò per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna.

Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. 2 Egli l'aveva vangata e sgomberata dai sassi e vi aveva piantato scelte viti; vi aveva costruito in mezzo una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva, ma essa fece uva

detto due volte, ai vv.17 e 19. Inutile cercare di uscirne cercando l'aiuto ora dell'Egitto, ora dell'Assiria (v.18). Solo il peccato contro il Signore spiega la desolazione di Israele; di tale peccato il v.20 è una descrizione molto efficace. Esso è giocato su due affermazioni: "non servirò" e "ti sei prostituita", dove la versione greca dice "mi prostituirò". Mi sembra che l'inganno del peccato sia quello di non cogliere l'intimo legame tra il non servire più il Signore e il precipitare nella schiavitù dell'idolo; è come se la prostituzione apparisse come una liberazione dal servizio a Dio, un'alternativa! I vv.21-22 descrivono questa vicenda di male con l'immagine di una vite scelta che il Signore ha piantata e che s'imbastardisce, e con quella di una "macchia" di iniquità che in nessun modo si può lavare.

I vv.23-26 descrivono la situazione di "confusione" nella quale si è posti dal proprio peccato. Il v.23 mostra l'alternativa e l'oscillazione tra la non chiarezza del peccatore ("non mi sono contaminata") e l'esortazione a rendersi conto ("considera ... riconosci"). L'allontanamento dal Signore consegna a un disorientamento che impedisce di cogliere la portata negativa di strade contrarie alla comunione con Lui, e in ogni modo imprigiona in una determinazione negativa che sembra insuperabile; tutto questo è collocato nell'immagine di un peccato di adulterio-prostituzione. E' molto efficace l'espressione del v.25: "Ma tu rispondi: no, è inutile, perché io amo gli stranieri, voglio seguirli".

I vv.27-28 mettono in evidenza un aspetto dell'idolatria che mi sembra molto importante. Quando si abbandona il Signore per gli idoli, lo si fa in uno stato di illusoria potenza-sicurezza, cioè non si cercano gli idoli per la salvezza, ma piuttosto come la propria autoglorificazione, il proprio complesso di superiorità. Solo uno stato di necessità-minorità induce a invocare il Signore: "Alzati, salvaci!" (v.27). Il v.28 conferma che gli dèi che ci siamo costruiti non sono capaci di salvarci!

### Commento di Francesco 2025

Del brano di oggi, sinteticamente devo dirvi che sento tutto l'animo appassionato di questo Dio che si sente ferito nell'intimo dal fatto di vedere che la sua sposa, così tanto amata fin dalla giovinezza, si allontana da lui. E quindi, ancora una volta la scrittura ci presenta tutta la storia di Dio con l'uomo, come una storia di amore e di amore addolorato ma ancora di più di amore appassionato, che non vuole cedere all'idea di separarsi dalla sua amata e quindi fa di tutto fino a donare suo figlio per lei. Certo, di questa donazione del figlio oggi il testo esplicitamente non parla, ma noi sappiamo come è questa storia e quindi prendiamo molto seriamente tutto quello che oggi si dice. Soprattutto, certo, colpisce molto questa critica severissima verso la politica estera di Israele, ma dovremmo dire anche alla politica estera italiana e poi di tutti noi del mondo occidentale, asservita agli odierni Egitto e a Siria e dai quali si spera chissà quale vantaggio. E noi sappiamo invece che è meglio essere alleati con il nostro Dio che ci parla ogni giorno.

**Mercoledì 8 Gennaio 2025 Ger. 2,29-37**

**<sup>29</sup>Perché contendete con me? Tutti vi siete ribellati contro di me. Oracolo del Signore.**

selvatica. 3 Or dunque, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna.

#### Geremia 5,10

Salite sui suoi filari e distruggeteli, compite uno sterminio; strappatene i tralci, perché non sono del Signore.

#### Geremia 6,9

Così dice il Signore degli eserciti: «Racimolate, racimolate come una vigna il resto di Israele; stendi ancora la tua mano come un vendemmiatore verso i tuoi tralci».

#### Geremia 8,13

«Li mieto e li anniento, dice il Signore, non c'è più uva nella vigna né frutti sui fichi; anche le foglie son avvizzite. Ho procurato per loro degli invasori».

#### Amos 2,4

Così dice il Signore: «Per tre misfatti di Giuda e per quattro non revocherò il mio decreto, perché hanno disprezzato la legge del Signore e non ne hanno osservato i decreti; si son lasciati traviare dai loro idoli che i loro padri avevano seguito;

#### Amos 1,1

Parole di Amos, che era pecoraio di Tekòa, il quale ebbe visioni riguardo a Israele, al tempo di Ozia re della Giudea, e al tempo di Geroboàm figlio di Ioas, re di Israele, due anni prima del terremoto.

#### Os 2,7

La loro madre si è prostituita, la loro genitrice si è coperta di vergogna.

Essa ha detto: « Seguirò i miei amanti, che mi danno il mio pane e la mia acqua, la mia lana e il mio lino, il mio olio e le mie bevande ».

#### Deuteronomio 32,37-38

37 Allora dirà: Dove sono i loro dèi, la roccia in cui cercavano rifugio; 38 quelli che mangiavano il grasso dei loro sacrifici, che bevevano il vino delle loro libazioni?

Sorgano ora e vi soccorrano, siano il riparo per voi!

#### Geremia 11,13

Perché numerosi come le tue città sono i tuoi dèi, o Giuda; numerosi come le strade di Gerusalemme gli altari che avete eretto all'idolo, altari per bruciare incenso a Baal.

#### Matteo 23,37

Gerusalemme, Gerusalemme,

#### Amos 4,6+

6 Eppure, vi ho lasciato a denti asciutti

<sup>30</sup>Invano ho colpito i vostri figli: non hanno imparato la lezione. La vostra spada ha divorato i vostri profeti come un leone distruttore. <sup>31</sup>Voi di questa generazione, fate attenzione alla parola del Signore! Sono forse divenuto un deserto per Israele o una terra dov'è sempre notte? Perché il mio popolo dice: «Siamo liberi, non verremo più da te»? <sup>32</sup>Dimentica forse una vergine i suoi ornamenti, una sposa la sua cintura? Eppure il mio popolo mi ha dimenticato da giorni innumerevoli. <sup>33</sup>Come sai scegliere bene la tua via in cerca di amore! Anche alle donne peggiori hai insegnato le tue strade. <sup>34</sup>Sull'orlo delle tue vesti si trova persino il sangue di poveri innocenti, da te non sorpresi a scassinare! Eppure per tutto questo <sup>35</sup>tu protesti: «Io sono innocente, perciò la sua ira si è allontanata da me». Ecco, io ti chiamo in giudizio, perché hai detto: «Non ho peccato!». <sup>36</sup>Con quale leggerezza cambi strada? Anche dall'Egitto sarai delusa, come fosti delusa dall'Assiria. <sup>37</sup>Anche di là tornerai con le mani sul capo, perché il Signore ha respinto coloro nei quali confidi; da loro non avrai alcun vantaggio.

#### *Commento di Giovanni (2002)*

Il brano di oggi vuol dirci che l'allontanamento dal Signore non solo è evidentemente un male e fonte di altri mali, ma provoca in noi, sia personalmente che a livello comunitario, uno stravolgimento, un capovolgimento del giudizio e delle prospettive, per cui addirittura ciò che è male appare bene.

Il v.29 parla di abbandono del Signore da parte del popolo, e vuole precisare che "tutti" lo hanno abbandonato. E a nulla è servito l'intervento severo di Dio, dice al v.30, ma addirittura - e questa è la prima segnalazione di quel "capovolgimento" del giudizio - "la vostra stessa spada ha divorato i vostri profeti", e cioè invece di essere il popolo "trafitto" dalla spada della Parola di Dio è il profeta di Dio ad essere trafitto dal rifiuto violento del popolo. E il v.31 dice di una "decisione" che il popolo prende: "Ci siamo emancipati, più non faremo ritorno a te". Tutto insomma concorre a mostrare che si entra in una specie di verità "rovesciata", che giustifica ogni male.

In realtà, dice il v.32, "il mio popolo mi ha dimenticato per giorni innumerevoli", e così ritorna il tema fondamentale della "memoria", intrecciato con l'immagine nuziale della sposa che non può dimenticare i suoi ornamenti nuziali. Invece, dimenticato il Signore, è il sangue dei poveri innocenti che si trova su di noi (v.34). Ma siccome lo stravolgimento della coscienza personale e collettiva è totale, al v.35, viene ripreso il termine dell'innocenza e gli uccisori se lo attribuiscono: "Io sono innocente"!

#### **Commento di Francesco 2025**

Oggi vorrei segnalare solo quel “ fate attenzione alla parole del Signore” che è letteralmente “vedete la parola del Signore” che è la stessa espressione che è in bocca ai pastori a Betlemme, che dicono, vogliamo andare a vedere questa parola che il Signore ci ha fatto udire. Per noi ogni giorno c'è questa possibilità, semplicemente con i nostri occhi, di mettere un attimo di tempo leggere le righe che ci vengono proposte dal calendario. Così la parola la vediamo ed essa entra nel nostro cuore.

che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!

in tutte le vostre città e con mancanza di pane in tutti i vostri villaggi: e non siete ritornati a me, dice il Signore.  
7 Vi ho pure rifiutato la pioggia tre mesi prima della mietitura; facevo piovere sopra una città e non sopra l'altra; un campo era bagnato di pioggia, mentre l'altro, su cui non pioveva, seccava; 8 due, tre città si muovevano titubanti verso un'altra città perervi acqua, senza potersi dissetare: e non siete ritornati a me, dice il Signore. 9 Vi ho colpiti con ruggine e carbonchio, vi ho inaridito i giardini e le vigne; i fichi, gli oliveti li ha divorati la cavalletta: e non siete ritornati a me, dice il Signore. 10 Ho mandato contro di voi la peste, come un tempo contro l'Egitto; ho ucciso di spada i vostri giovani, mentre i vostri cavalli diventavano preda; ho fatto salire il fetore dei vostri campi fino alle vostre narici: e non siete ritornati a me, dice il Signore.  
**Geremia 2,23**  
Perché osi dire: Non mi sono contaminata, non ho seguito i Baal? Considera i tuoi passi là nella valle, riconosci quello che hai fatto, giovane cammella leggera e vagabonda,  
**Isaia 1,15**  
Quando stendete le mani, io allontano gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Le vostre mani grondano sangue.

## Giovedì 09 Gennaio 2024 - Geremia 3,1-13

<sup>1</sup>Se un uomo ripudia la moglie ed ella si allontana da lui per appartenere a un altro, tornerà il primo ancora da lei? Quella terra non sarebbe tutta contaminata? E tu, che ti sei prostituita con molti amanti, osi tornare da me? Oracolo del Signore. <sup>2</sup>Alza gli occhi sui colli e osserva: dove non sei stata disonorata? Tu sedevi sulle vie aspettandoli, come fa l'Arabo nel deserto. Così hai contaminato la terra con la tua impudicizia e perversità. <sup>3</sup>Per questo sono state fermate le piogge e gli acquazzoni di primavera non sono venuti. Sfrontatezza di prostituta è la tua, non vuoi arrossire. <sup>4</sup>E ora gridi verso di me: «Padre mio, amico della mia giovinezza tu sei! <sup>5</sup>Manterrà egli il rancore per sempre? Conserverà in eterno la sua ira?». Così parli, ma intanto commetti tutto il male che puoi».

<sup>6</sup>Il Signore mi disse al tempo del re Giosia: «Hai visto ciò che ha fatto Israele, la ribelle? Si è recata su ogni luogo elevato e sotto ogni albero verde per prostituirsi. <sup>7</sup>E io pensavo: «Dopo che avrà fatto tutto questo tornerà a me»; ma ella non è ritornata. La sua perfida sorella Giuda ha visto ciò, <sup>8</sup>ha visto che ho ripudiato la ribelle Israele proprio per tutti i suoi adulteri, consegnandole il documento del divorzio, ma la sua perfida sorella Giuda non ha avuto alcun timore. Anzi, anche lei è andata a prostituirsi, <sup>9</sup>e con il clamore delle sue prostituzioni ha contaminato la terra; ha commesso adulterio davanti alla pietra e al legno. <sup>10</sup>E nonostante questo, la sua perfida sorella Giuda non è ritornata a me con tutto il cuore, ma soltanto con menzogna». Oracolo del Signore. <sup>11</sup>Allora il Signore mi disse: «Israele ribelle si è dimostrata più giusta della perfida Giuda. <sup>12</sup>Va' e grida queste cose verso il settentrione: Ritorna, Israele ribelle, dice il Signore. Non ti mostrerò la faccia sdegnata, perché io sono pietoso. Oracolo del Signore. Non conserverò l'ira per sempre. <sup>13</sup>Su, riconosci la tua colpa, perché sei stata infedele al Signore, tuo Dio; hai concesso il tuo amore agli stranieri sotto ogni albero verde, e non hai ascoltato la mia voce. Oracolo del Signore.

### Commento di Giovanni (2002)

Ti propongo di distinguere nel breve brano di oggi tre parti: il v.1; i vv.2-3; i vv.4-5. Il primo versetto sembra voler affermare una frattura tra Dio e il suo popolo umanamente insuperabile. Mi sembra che addirittura il testo suggerirebbe che se è non ricomponibile la comunione nuziale tra una donna che, ripudiata dal marito, si è unita a un altro, tanto più non lo è questa che la donna ha profanato con le sue prostituzioni. Mi è venuto in mente il testo di Giovanni 2,1ss dove durante le nozze di Cana Gesù dice alla madre che gli segnala l'assenza del vino e quindi l'insormontabile impossibilità di quel matrimonio, "Che cosa c'è fra me e te, o donna?" (Gv.2,4), che evidentemente non si può pensare come a una difficoltà tra il Figlio e la Madre, e quindi deve essere pensato come la memoria di una frantumazione tra uomo e donna fin dal principio, cioè dal peccato delle origini; e quando Gesù aggiunge "non è ancora giunta la mia ora", Egli fa certamente riferimento all'ora della sua Pasqua, e quindi all'unico evento che potrà recuperare l'antica comunione che è stata infranta. Così anche qui mi sembra che si voglia sottolineare quanto sia illegittima la pretesa del popolo di "ritornare" al Signore: di per sé il vincolo d'amore è radicalmente spezzato.

I vv.2-3 mi fanno pensare al coinvolgimento che la creazione, la "terra", subisce da parte del peccato dell'uomo; viene in mente

### Deuteronomio 24,1-4

1 Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa. 2 Se essa, uscita dalla casa di lui, va e diventa moglie di un altro marito 3 e questi la prende in odio, scrive per lei un libello di ripudio, glielo consegna in mano e la manda via dalla casa o se quest'altro marito, che l'aveva presa per moglie, muore, 4 il primo marito, che l'aveva rinviata, non potrà riprenderla per moglie, dopo che essa è stata contaminata, perché sarebbe abominio agli occhi del Signore; tu non renderai colpevole di peccato il paese che il Signore tuo Dio sta per darti in eredità.

### Geremia 2,20

Poiché già da tempo hai infranto il tuo giogo, hai spezzato i tuoi legami e hai detto: Non ti servirò! Infatti sopra ogni colle elevato e sotto ogni albero verde ti sei prostituita.

### Deuteronomio 12,2

Distrugete completamente tutti i luoghi, dove le nazioni che state per scacciare servono i loro dèi: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verde.

### Geremia 5,24

e non dicono in cuor loro: «Temiamo il Signore nostro Dio che elargisce la pioggia d'autunno e quella di primavera a suo tempo, ha fissato le settimane per la messe

quel grande testo di Romani 8,19-22, dove si parla di contaminazione e di gemito della creazione: è qui che bisogna cogliere l'assoluta originalità e genialità di un'eventuale lettura cristiana dell'ecologia!

I vv.4-5 ci mostrano come la divisione tra il popolo e il suo Signore si ripercuota inevitabilmente nell'esperienza di ciascuno. Lo "strappo" che viene denunciato tra il pensiero e la preghiera - che sono di per sé pieni di verità - e l'evidente realtà del male che assedia l'uomo, ricorda un altro passaggio della Lettera di Paolo ai Romani 7,16-24, dove si dice del contrasto drammatico tra bene e male che si celebra nel cuore e nella coscienza del credente.

#### Commento MAPANDA (vv 6-13)

Il grido profetico "Ritorna figlia ribelle" trova la sua completezza nel testo del vangelo "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi.." e nelle parole di Paolo di non avere altro vanto se non nella croce del Signore Gesù Cristo.

La gara "negativa" a chi fa peggio tra Israele e Giuda trova in Dio un'imprevedibile possibilità di sbocco positivo a partire dal v.11. Forse qui si inizia a prefigurare il mistero del rapporto tra Israele tutto e le nazioni, esplicitato nella lettera ai romani (cap. 11, 30-32).

Al v.7 dicendo "E io pensavo: dopo che avrò fatto tutto questo ritornerà da me, ma essa non è ritornata", Dio ci fa capire come il rapporto d'amore con il suo popolo possa contenere anche l'infedeltà: l'infedeltà di Israele non significa che tutto è finito; la pietà di Dio (v.12) è in grado di accogliere e contenere anche l'infedeltà della sua sposa. E' importante rispetto ai legami nuziali tra le persone come segno della possibilità di accogliersi continuamente nella pietà e nella misericordia.

#### **Commento di Francesco 2025**

Mio fratello nella carne e nello spirito col quale sono in questi giorni e oggi, sorridendo, mi diceva: certo che questo Geremia è un po' ossessionato dalle prostituzioni ... Ed effettivamente ancora una volta il linguaggio del profeta rivela il cuore di Dio che mette sempre al primo posto, al centro di tutto il suo rapporto di amore con la sua sposa. Davvero sempre di più la storia dei rapporti tra Dio e l'umanità si qualifica come una grande storia d'amore e di un amore spesso purtroppo ferito dal tradimento dall'allontanamento.

e ce le mantiene costanti».

#### **Geremia 14,4**

Per il terreno screpolato, perché non cade pioggia nel paese, gli agricoltori sono delusi e confusi e si coprono il capo.

#### **Levitico 26,19**

Spezzerò la vostra forza superba, renderò il vostro cielo come ferro e la vostra terra come rame.

#### [Ezechiele 23 \(clic x aprire file\)](#)

#### **Deuteronomio 12,2**

Distrugete completamente tutti i luoghi, dove le nazioni che state per scacciare servono i loro dèi: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verde.

#### **Deuteronomio 24,1**

Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa.

#### **Venerdì 10 Gennaio 2025 . Geremia 3,14-25**

**<sup>14</sup>Ritornate, figli traviati - oracolo del Signore - perché io sono il vostro padrone. Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. <sup>15</sup>Vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi guideranno con scienza e intelligenza. <sup>16</sup>Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni - oracolo del Signore - non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore: non verrà più in mente a nessuno e nessuno se ne ricorderà, non sarà rimpianta né rifatta. <sup>17</sup>In quel tempo chiameranno Gerusalemme «Trono del Signore», e a Gerusalemme tutte le genti si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più caparbiamente il loro cuore malvagio. <sup>18</sup>In quei giorni la casa di Giuda andrà verso la casa d'Israele e**

#### **Isaia 4,3+**

3 Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme. 4 Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito l'interno di Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato con lo spirito di giustizia e con lo spirito dello sterminio, 5 allora verrà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutte le sue assemblee come una nube e come fumo di giorno, come bagliore di fuoco e fiamma di notte, perché sopra ogni cosa la gloria del Signore sarà come baldacchino.

verranno insieme dalla regione settentrionale nella terra che io avevo dato in eredità ai loro padri. <sup>19</sup>Io pensavo: «Come vorrei considerarti tra i miei figli e darti una terra invidiabile, un'eredità che sia l'ornamento più prezioso delle genti!». Io pensavo: «Voi mi chiamerete: Padre mio, e non tralascierete di seguirmi».

<sup>20</sup>Ma come una moglie è infedele a suo marito, così voi, casa di Israele, siete stati infedeli a me». Oracolo del Signore.

<sup>21</sup>Sui colli si ode una voce, pianto e gemiti degli Israeliti, perché hanno reso tortuose le loro vie, hanno dimenticato il Signore, loro Dio. <sup>22</sup>«Ritornate, figli traviati, io risanerò le vostre ribellioni». «Ecco, noi veniamo a te, perché tu sei il Signore, nostro Dio. <sup>23</sup>In realtà, menzogna sono le colline, e le grida sui monti; davvero nel Signore, nostro Dio, è la salvezza d'Israele. <sup>24</sup>L'infamia ha divorato fin dalla nostra giovinezza il frutto delle fatiche dei nostri padri, le loro greggi e i loro armenti, i loro figli e le loro figlie. <sup>25</sup>Corichiamoci nella nostra vergogna, la nostra confusione ci ricopra, perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio, noi e i nostri padri, dalla nostra giovinezza fino ad oggi; non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio».

#### *Commento di Giovanni (2002)*

Nel nostro brano di oggi ritorna ancora quell'invito a "ritornare", tanto presente nel brano di ieri. Qui, al v.14, è presente in due termini che dicono: "Ritornate, figli traviati..."; dunque, anche la parola "traviati" è espressa con il verbo che indica il ritorno. Mi sembra si possa dire che, per tutta la tradizione biblica, il vero "ritorno", cioè la conversione, è sempre innanzitutto il ritorno a Dio; altrimenti è un "ritorno su se stessi", che è il contrario della conversione, ed è il principio di ogni divisione e di ogni violenza. Dunque i figli devono passare da questo traviamento alla vera conversione, conversione a Dio, che è il vero Signore. Dice infatti "perché io sono il vostro padrone".

Solo questa conversione inaugura la grande azione salvifica di Dio, che è sempre quella di riunire i dispersi e di riconciliare gli avversari. Per questo Giuda e Israele, le due sorelle traviate e divise tra loro, si riconcilieranno.

Gerusalemme è il luogo della riconciliazione. Quello che era il simbolo della fede e della storia del popolo di Dio, e cioè l'arca dell'alleanza del Signore (v.16), sarà sostituita dalla reale comunione nella pace, appunto a Gerusalemme.

Non solo: Gerusalemme, vera arca dell'alleanza, sarà il luogo di convergenza di tutti i popoli. Nel traviamento e nella divisione l'arca sarebbe segno di distinzione-separazione; nella verità della fede è segno di riconciliazione universale.

Nota che al v.18, parlando della terra, dice "il paese che io avevo dato in eredità ai loro padri": la terra, quindi ogni terra, è di Dio. Nessuno ne è l'esclusivo possessore. Ognuno la riceve "in eredità", cioè in sorte, da Dio.

Sal versetto 25 Parole del tutto paradisiache quelle che oggi il Signore ci regala, pur nell'assoluta concretezza della vicenda di noi peccatori. E tutto a partire da questo "squarcio", da questa improvvisa e straordinaria "confidenza" del Signore circa i suoi pensieri e le sue speranze per noi e per la nostra comunione con Lui. Per questo non mi sembra male che il traduttore italiano abbia reso con "io pensavo" quell' "io dissi" due volte ripetuto al v.19; non si tratta infatti di una parola detta, ma di quello che Dio ha nella sua mente e nel suo cuore! Si ha quasi paura di esprimersi così, e di entrare in tal modo nell'intimità di Dio! Ecco il suo "sogno": La possibilità per lui di considerarci suoi figli e la volontà

#### **Ezechiele 34,1-3**

1 Mi fu rivolta questa parola del Signore: 2 «Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, predici e riferisci ai pastori: Dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? 3 Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge.

#### **Geremia 24,3**

Il Signore mi disse: «Che cosa vedi, Geremia?». Io risposi: «Fichi; i fichi buoni sono molto buoni, i cattivi sono molto cattivi, tanto cattivi che non si possono mangiare».

#### **Esodo 25,8+**

8 Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro. 9 Eseguirete ogni cosa secondo quanto ti mostrerò, secondo il modello della Dimora e il modello di tutti i suoi arredi.

10 Faranno dunque un'arca di legno di acacia: avrà due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza, un cubito e mezzo di altezza. 11 La rivestirai d'oro puro: dentro e fuori la rivestirai e le farai intorno un bordo d'oro. 12 Fonderai per essa quattro anelli d'oro e li fisserai ai suoi quattro piedi: due anelli su di un lato e due anelli sull'altro.

#### **Isaia 1,26+**

26 Renderò i tuoi giudici come una volta, i tuoi consiglieri come al principio.

Dopo, sarai chiamata città della giustizia, città fedele».

#### **Ezechiele 48,35**

Perimetro totale: diciottomila cubiti. La città si chiamerà da quel giorno in poi: Là è il Signore.

#### **Isaia 45,14**

Così dice il Signore: « Le ricchezze d'Egitto e le merci dell'Etiopia e i Sabei dall'alta statura passeranno a te, saranno tuoi; ti seguiranno in catene, si prostreranno davanti a te, ti diranno supplicanti: Solo in te è Dio; non ce n'è altri; non esistono altri dèi.

#### **Genesi 13,14-15**

14 Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: «Alza gli occhi e dal luogo dove tu stai spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l'oriente e l'occidente. 15 Tutto il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza per sempre.

#### **Deuteronomio 1,31+**

ferma da parte nostra di chiamarlo nostro Padre seguendolo fedelmente.

Tutto questo non si è dato. E Dio lo vive con lo strazio di un amante tradito: l'espressione molto audace è di estrema efficacia. Così il v.20. Ma ad esso segue, quasi con violenza, la descrizione, al v.21, del pianto dei "perduti"; non c'è il passaggio attraverso la seduzione del tradimento, ma subito tutto precipita, dal dolore di Dio per averci persi, al nostro pianto, quasi un drammatico rendersi conto di averlo dimenticato.

Ed ecco al v.22, il ripetuto invito del Signore a "ritornare" (quante volte l'ha fatto in questi ultimi giorni!) e la certezza che Egli ci sanerà, e nello stesso breve versetto, subito il nostro ritorno a Lui, che è subito essergli davanti, essere già arrivati, e il riconoscere subito la sua signoria su di noi!! Tutto come in un istante! Il v.23 sembra essere allora una grande incontro - come deve essere - tra la "confessio peccatorum" e la "confessio fidei", e cioè nello stesso tempo noi confessiamo i nostri peccati e proclamiamo la nostra fede in Dio nostro Salvatore, le due confessioni si richiamano tra loro, perché una confessione dei peccati senza il dono della fede sarebbe disperazione, e una confessione di fede senza la consapevolezza della nostra condizione di peccatori, sarebbe vana.

Il v.24 sembra voler sviluppare la confessione dei peccati dicendo di un dominio che l'infamia dei demoni ha avuto su di noi, divorando tutte le gemme più preziose dell'eredità che il Signore ha dato ai suoi figli. Per questo sarebbe imprudente e insipiente un volto della vita del credente che ignorasse che "fino ad oggi", dice il v.25, "abbiamo peccato contro il Signore", per cui, perdonati e amati, e quindi restituiti alla pace e alla letizia dei cuori, viviamo "nella penitenza": così penso si possa intendere quell'invito: "avvolgiamoci nella nostra vergogna, la nostra confusione ci ricopra"; non perché siamo in una irrimediabile perdizione, ma perché è proprio la nostra coscienza retta di peccatori perdonati e salvati a custodire la gioia di essere salvati.

### **Commento di Francesco 2025**

Una sola osservazione sul testo di oggi, mi raccomando non traducete padrone, fate come fa giustamente San Girolamo, mio sposo ... Il signore non è padrone, è il signore lo sposo della nostra vita.

31 e come ha fatto nel deserto, dove hai visto come il Signore tuo Dio ti ha portato, come un uomo porta il proprio figlio, per tutto il cammino che avete fatto, finché siete arrivati qui. 32 Nonostante questo, non avete fiducia nel Signore vostro Dio 33 che andava innanzi a voi nel cammino per cercarvi un luogo dove porre l'accampamento: di notte nel fuoco, per mostrarvi la via dove andare, e di giorno nella nube.

#### **Salmi 88,27**

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza.

#### **Isaia 2,12-18**

12 Poiché ci sarà un giorno del Signore degli eserciti contro ogni superbo e altero, contro chiunque si innalza ad abatterlo; 13 contro tutti i cedri del Libano alti ed elevati, contro tutte le querce del Basan, 14 contro tutti gli alti monti, contro tutti i colli elevati, 15 contro ogni torre eccelsa, contro ogni muro inaccessibile, 16 contro tutte le navi di Tarsis e contro tutte le imbarcazioni di lusso. 17 Sarà piegato l'orgoglio degli uomini, sarà abbassata l'alterigia umana; sarà esaltato il Signore, lui solo in quel giorno 18 e gli idoli spariranno del tutto.

#### **Salmi 76,7**

Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: rifletto e il mio spirito si va interrogando.

#### **Salmi 120,1-2**

1 Canto delle ascensioni. Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?

2 Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.